

## È necessaria una seria riforma della magistratura!



"Non so se per un'ingenua mancanza di cautela o per un inaspettato moto di coraggio, il comandante provinciale dei Carabinieri di Padova, nel corso di una conferenza stampa seguita alla cattura di una banda di Albanesi responsabili di una serie di furti in appartamento, ha mostrato le loro foto ai giornalisti. L'ufficiale, prevedendo l'imminente scarcerazione, si è sentito in dovere di allertare la popolazione poiché i malviventi, una volta tornati in libertà, avrebbero sicuramente ripreso le loro allegre scorribande. L'iniziativa del colonnello evidenzia l'eccessiva ed immotivata interpretazione garantista adottata da troppi

magistrati i quali, scarcerando gli autori dei reati predatori, vanificano l'operato delle forze dell'ordine e mettono a rischio la sicurezza delle comunità. Non si comprendono le motivazioni giuridiche di tali facili scarcerazioni, i primi a non capirle sono gli stessi ladroni che, ritrovandosi in libertà, esultano tessendo le lodi del paese dei balocchi nel quale sono capitati. Ed è sbagliato dare la colpa alla legge permissiva, la responsabilità è solo di chi la applica con ebrezza. E' infatti previsto che se vi è pericolo che l'indagato si renda irreperibile, non lo si possa scarcerare. Ebbene, tali soggetti vivono, come fantasmi, in condizioni di irreperibilità, non hanno documenti, utenze intestate, fissa dimora e spesso sono clandestini. Non è altrettanto possibile scarcerare l'indagato quando sussiste il concreto e attuale pericolo che compia nuovamente analoghi reati. Ma trattandosi di persone pluripregiudicate che vivono solo grazie ai proventi illeciti delle loro malefatte, il pericolo di reiterazione è di fatto una certezza. Ma si sa che i magistrati hanno il dono dell'infalibilità e, infatti, intravedendo la lesa maestà, l'operato dell'ufficiale viene severamente censurato da quel campione di equilibrio e moderatezza dell'ex Procuratore di Milano, Edmondo Bruti Liberati, che oggi pubblica un articolo al veleno sulla rivista on-line di "Magistratura Democratica", a tutti nota per la sua pacatezza e apoliticità. Nessuna autocritica, né alcun tentativo di giustificare il loro brioso operato... giammai! Chi ha sbagliato non è il magistrato che rimette in libertà la banda di ladri, bensì il colonnello che diffonde le loro foto. "La dignità degli arrestati va tutelata", tuona l'Edmondo, "sono persone vulnerabili che hanno diritto alla riservatezza!". Per cui, che si fottano i cittadini, la riservatezza da tutelare è quella del ladro e non di chi si ritrova le porte sfondate, i cassetti aperti e gli armadi svuotati. Non è colui che subisce il furto la persona vulnerabile, bensì il ladro la cui faccetta viene mostrata in pubblico. Insomma...alcune facce non vanno mostrate per tutelare la loro dignità, ma alcuni dovrebbero avere la dignità di non farsi vedere in faccia..."

**Salvino Paterno'**

**Fonte fb**